

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

RESOCONTO INTEGRALE

30.

SEDUTA DI GIOVEDI' 15 MARZO 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUNA TACCHI

INDICE

Comunicazioni del Presidente del Consiglio	p. 3	lizzare nell'anno 2007	p. 6
Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Approvazione bilancio di previsione 2007 — Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2007/2009 ..	p. 11
Modifiche al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili	p. 3	Integrazione al regolamento per il trattamento dei dati sensibili approvato con delibera di Consiglio n. 59 del 20.12.2005	p. 15
Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) — Determinazione aliquote anno 2007	p. 5	Affidamento del servizio di gestione per cinque anni della nuova area di sosta con custodia ubicata nella città di Gabicce Mare in Via Campoquadro (adiacente all'area di sosta esistente). Atto d'indirizzo	p. 16
Modifica al regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative tributarie, in relazione alla determinazione degli interessi ai sensi dell'art. 1, comma 165 della legge 269/2000 (finanziaria 2007)	p. 5	Approvazione regolamento comunale relativo alle aree pubbliche e private soggette a servitù di pubblico passaggio la cui occupazione è soggetta al pagamento di canone	p. 17
Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2007/2009 e dell'elenco annuale dei lavori da rea-			

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

La seduta inizia alle 21,00

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado — <i>Sindaco</i>	presente
Tacchi Bruna — <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	presente
Annibalini Vittorio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Morotti Alfio	presente
Gasperi Fosco	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Patruno Riccarda	presente
Romani Daniela	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Reggiani Roberto	assente
Olmeda Oscar	presente

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Non ci sono comunicazioni.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Non ci sono comunicazioni.

Modifiche al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Modifiche al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili.

Ha la parola l'assessore Miceli.
(Entrano i consiglieri Annibalinie Balestrieri:
presenti n. 16)

GIOVANNI MICELI. Le modifiche, sostanzialmente, sono conseguenti alla decisione di modificare l'aliquota per una tipologia di contribuenti, che, così come previsto nel precedente regolamento, possessori di abitazioni date da genitori a figli in comodato gratuito che venivano a tutti gli effetti considerate come prima casa. Nella manovra di bilancio abbiamo portato una modifica al regolamento, in modo che non sia valutata, la casa data ai figli in comodato gratuito, come prima casa ma venga individuata con un'aliquota ad hoc, leggermente superiore a quella stabilita per la prima casa (5,5 per mille) e più bassa della seconda casa che è il 7 per mille).

Vi sono poi altre modifiche proposte d'ufficio, che attengono alla finanziaria 2007. Sono la proceduralizzazione della fase di accertamenti, quindi l'individuazione più precisa e dettagliata dei compiti del responsabile del procedimento in fase di attività di controllo e di accertamento.

Queste sono le modifiche da apportare al nuovo regolamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Questo regolamen-

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

to consegue alle modifiche che sono state apportate all'imposta comunale sugli immobili, quindi sarei stato del parere di lasciare le aliquote Ici com'erano per un atto di agevolazione nei confronti di persone che probabilmente lo meritano, anzi sicuramente lo meritano. Quindi non approvo il nuovo regolamento.

Per quello che riguarda le procedure previste dalla finanziaria ecc. è tutto un altro discorso e non ho niente da dire, ma il fatto che chi concede la seconda casa in uso gratuito non paghi l'aliquota del 5,5 ma del 6,2 secondo me non va bene, poteva restare come prima, anche perché non so quale gettito possa portare, ma qualunque sia il gettito rimango dell'idea che il 5,5 andava bene.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Chi si trova ad avere l'appartamento dai genitori ha già una situazione economicamente di vantaggio rispetto a chi deve pagare l'affitto. Questa ci pareva essere una valutazione da farsi per ragioni di giustizia, oltre che per equità, perché evidentemente significa, a livello economico, che quanto non paga il figlio che ha il vantaggio economico dell'appartamento dato dai genitori, è una somma che finisce con l'essere caricata su tutto il resto delle utenze dei cittadini. Sarebbe stato meglio il 5,5 e meglio ancora sarebbe stato se avessimo avuto la possibilità di fare il 5, però questo ci ha consentito di non intervenire con altre manovre finanziarie. Quindi questa delibera va ad adeguare un regolamento alle normative fissate dalle leggi finanziarie e incidentalmente c'è questo aggiustamento che non è sicuramente prevalente rispetto al resto della delibera.

Per quanto riguarda la maggiore entrata da questa manovra, credo che siano sui 30-35 mila euro.

DOMENICO PRITELLI. Tutti i ragionamenti possono andare bene, io valuto molto positivamente il fatto che uno abbia una seconda casa e la dia in uso gratuito e non ne faccia una speculazione nei confronti del parente di primo grado e di chi era incluso ed è stato

escluso — ma quello è un altro capitolo — cioè gli affini, quelli dell'art. 78 del codice civile. Quindi tutti i ragionamenti possono andare bene, ma siccome è una questione di scelte politiche, affermo quello che avrei fatto io, anche perché qualche cosa è stato tirato su dall'aumento dei servizi a domanda, per quanto si tratti solamente dell'entità della variazione Istat e non di altro. Mi sarei accontentato di quello e avrei lasciato questo. Le scelte politiche sono tali, per cui il discorso finisce qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. Non credo sia solamente una scelta politica. Penso che sia una questione anche di giustizia sociale, che poi non è totale ma parziale rispetto alla situazione precedente.

Per chi ha la fortuna di avere un genitore che ha più appartamenti e anche più figli, il discorso che faceva Pritelli non fa una grinza, perché si dice "la do a mio figlio, per lui è la prima casa", anche se si dice in giro che alcuni vengono affittati, ma non lo sappiamo.

Invece chi ha avuto la sfortuna non di avere un genitore con due appartamenti ma di perdere un genitore, si ritrova un quarto di casa o mezza casa di cui non usufruisce e ci paga l'aliquota della seconda casa, che è il 7 per mille. Se guardiamo le due cose, penso che sia più pesante questa rispetto all'altra. Se un cittadino ha un genitore che muore, per la mezza casa che gli viene in eredità, di cui non usufruisce perché ci sta la madre, paga l'aliquota come seconda casa, ma non ne usufruisce, mentre l'altro ne usufruisce e paga un'aliquota ridotta. Secondo me non è una scelta politica ma di equità. Mi sembra una cosa fatta bene, perché va verso una maggiore eguaglianza. Ci sono tantissimi di questi casi nel comune di Gabicce Mare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Sono assolutamente in linea con quanto detto dal capogruppo di Rinnova Gabicce.

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) — Determinazione aliquote anno 2007

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) — Determinazione aliquote anno 2007. Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Con la finanziaria del 2007 è previsto espressamente che le aliquote per quanto riguarda l'Ici debbano essere deliberate dal Consiglio comunale. Quindi, con questa proposta vengono determinate le aliquote Ici per l'anno 2007, che sono le seguenti: 5,5 per mille per abitazione adibita a residenza principale, 6,2 per mille per abitazioni di eventuale pertinenza delle stesse date in uso gratuito per i parenti previsti dal codice civile, il 6,5 per mille per le abitazioni date in locazione a terzi come loro abitazione principale ed eventuale pertinenza alla stessa (quelle date in affitto), il 7 per mille per tutti gli altri immobili.

Si propone anche la detrazione di 103 euro per l'abitazione principale e di 154 euro per quelli con un reddito considerato basso dalla legge, come minimo vitale o comunque individuato con relazione dei servizi sociali.

Si tratta della conferma delle aliquote preesistenti, salvo la fattispecie che abbiamo visto prima e quella per quanto riguarda le case date in affitto, la cui aliquota passa dal 6 al 6,5 per mille. Ribadisco quanto dico prima: questo,

assieme all'adeguamento Istat delle tariffe dei servizi a domanda individuale, sono gli unici interventi per quanto riguarda la manovra di bilancio che ci pare oggettivamente di poter sostenere si tratta di una manovra abbastanza modesta, per non dire quasi fisiologica, a fronte di una situazione finanziaria di cui avremo modo di parlare in fase di proposta di approvazione di bilancio, che in altre circostanze e in altri Comuni ha visto ben altri interventi a carico dei cittadini.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Modifica al regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative tributarie, in relazione alla determinazione degli interessi ai sensi dell'art. 1, comma 165 della legge 269/2000 (finanziaria 2007)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifica al regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative tributarie, in relazione alla determinazione degli interessi ai sensi dell'art. 1, comma 165 della legge 269/2000 (finanziaria 2007).

Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. E' una modifica fatta per adeguarsi a quello che prevede la legge finanziaria del 2007 e specificatamente il comma che citava il Presidente il quale stabilisce che gli interessi per quanto riguarda i ritardati pagamenti sulle sanzioni amministrative, tributarie e non, vengano determinati dai Comuni e dagli

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

enti che devono applicarla, nel limite del 3% in più rispetto al tasso definito di interesse legale. Per cui l'ufficio ha ritenuto di proporre il 2,5% in più rispetto al tasso legale per adeguarlo all'interesse corrente per altri tipi di sanzioni che al tasso di oggi sono al 5%. Si propone quindi l'approvazione del regolamento per determinare un interesse per il ritardato pagamento delle sanzioni, fino al 5%.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Niente da dire in particolare. Sostanzialmente si tratta di un adeguamento alla finanziaria. Mi è venuta una curiosità appena ho letto questa delibera, perché all'inizio dice "La misura annua degli interessi è determinata da ciascun ente impositore nei limiti di tre punti percentuali di differenza", ma non dice in più o in meno. Si intende per forza in più?

GIOVANNI MICELI. Alla lettera è così.

DOMENICO PRITELLI. E' più una battuta che altro, però io potrei anche intendere una finanziaria così generosa che dice "i poveretti li fai pagare il 2,5-3% in meno".

Comunque, votiamo a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2007/2009 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2007

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 6: Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2007/2009 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2007.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In questa proposta di elenco triennale dei lavori pubblici si evidenzia tutta la difficoltà dell'attività dell'Amministrazione. Dobbiamo più o meno confermare i dati degli anni precedenti. Ci siamo attestati, ormai, su un valore variabile dagli 800 ai 900.000 euro all'anno come possibilità di spesa in ordine a questo tema. E' una somma estremamente esigua per le necessità sia legate all'ordinarietà dei lavori da fare, ai bisogni che avrebbero le nostre strutture, sia per quanto riguarda nuove opere.

Riprendendo il dibattito appena avvenuto e che sarà oggetto del successivo punto all'ordine del giorno, cioè l'approvazione del bilancio, credo che vada riconosciuto alla nostra Amministrazione un impegno particolare, che ha visto il lavoro veramente gravosissimo da parte degli uffici, in particolare gli uffici finanziari e anche tutti gli altri uffici che naturalmente vengono coinvolti nella loro intelligenza riguardo alla formazione del bilancio. Un lavoro gravosissimo da parte anche del Collegio dei revisori dei conti che ha seguito passo-passo l'elaborazione del bilancio e anche degli amministratori. Su questo lavoro abbiamo impegnato molto tempo, molte fatiche, però credo che dovrebbe essere riconosciuto con più enfasi anche da parte della minoranza. Dovrebbe essere riconosciuto che questo lavoro, questo impegno è partito dal presupposto di non voler assolutamente aumentare o gravare sulle famiglie in alcun modo. Prova ne è che l'Ici è stata modificata semplicemente per un dettaglio talmente insignificante che nel contesto del suo valore complessivo significa 30.000 euro, quindi non un'azione finalizzata a risanare dei bilanci ma semplicemente a un intento che riteniamo giusto, che è quello di un riequilibrio e di un riconoscimento di certe situazioni in un certo modo.

Altrettanto abbiamo fatto con l'addizionale Irpef che non abbiamo assolutamente aumentato e credo, come ha già detto l'assessore,

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

che questi siano elementi che vanno riconosciuti all'impegno che ha assunto l'Amministrazione nella sua interezza e che ha potato questi risultati. Questo atteggiamento di voler riconoscere i momenti delicati che riguardano tutto il paese e quindi anche la nostra città, ci pone nelle difficoltà evidenti di tirare poi la cinghia. Quindi è tutto un bilancio tirato, perché abbiamo dovuto fare degli interventi drastici su ogni spesa, abbiamo fatto davvero un ennesimo lavoro da cesellatori, perché ormai ci siamo abituati, siamo al terzo bilancio di questa Amministrazione ma di anno in anno siamo costretti a rivedere sempre verso il basso le spese, quindi è chiaro che alla fine, purtroppo, dobbiamo anche dire ai cittadini che molte cose non riusciremo a realizzarle come avremmo voluto e come, giustamente, i cittadini delle volte si aspettano. La coperta è sempre corta, quindi da una parte abbiamo fatto delle scelte importanti e dall'altra ci saranno anche delle evidenze in senso di riduzione, di contrazione degli interventi nel corso dell'anno.

Tornando all'elenco triennale dei lavori pubblici, la spesa prevista è di 900.000 euro nel 2007, 867.000 nel 2008, di 800.000 nel 2009. Speriamo che sia solo il 2007 a dover essere confermato in questi termini e che magari situazioni nuove che auspichiamo da parte di provvedimenti che vengano da chi ha la possibilità di farlo, si verifichino nelle prossime finanziarie, consentendoci di modificare i valori del 2008 e 2009.

Sta di fatto che oggi dobbiamo ragionare su questi numeri. Le voci del 2007 sono appena cinque e sono: attuazione del piano di difesa della costa per una somma di 200.000 euro. E' un primo accantonamento di fondi per l'intervento previsto sull'intero sistema di protezione della costa, cioè le nostre scogliere, in base a quanto previsto dal piano regionale di protezione della costa. La Regione si è impegnata e ha già deliberato l'impegno di spesa di 2 milioni di euro e noi naturalmente abbiamo assecondato, anzi lavorato perché avvenisse questo impegno da parte della Regione, importante e vanno riconosciuti anche il lavoro e l'attenzione della Regione per Gabicce. Siccome l'impegno complessivo al momento, sulla base degli elaborati progettuali iniziali, è stimato in circa un milio-

ne di euro per Gabicce, noi abbiamo previsto una somma di 200.000 euro per il 2007, di 300.000 euro per il 2008 e 541.000 per il 2009. Vedremo gli sviluppi, perché siamo nella fase di progettazione esecutiva, con tutto l'iter che è ovviamente laborioso, complesso e che vedremo nei prossimi mesi cosa porterà. La Regione sta lavorando sull'ipotesi di valutare cosa sia più opportuno, se fare scogliere di tipo tradizionale. I tecnici, nella elaborazione ci daranno, cammin facendo, delle indicazioni. Saranno fatte prove di laboratorio. Ovviamente la questione è molto complessa: vedremo cosa succederà.

Il secondo punto del 2007 riguarda il secondo stralcio della riqualificazione di via del Porto. E' il proseguimento dell'azione che è stata intrapresa quest'anno. Quest'anno sarà completato il tratto che va da via Veneto fino al ponte nuovo con Cattolica, quindi è prevista nel 2007, a partire dal prossimo autunno, la realizzazione del secondo tratto, per un importo di 240.000 euro.

Strettamente connesso è il punto 4, di 100.000 euro, che vorrebbe essere un intervento che va ad anticipare il miglioramento del collegamento fra il percorso pedonale che viene dalla Darsena e si collega con via Lungoporto. Praticamente stiamo valutando, in questa fase, la progettazione e quale sia la soluzione migliore, perché la cosa è abbastanza complessa, abbiamo di mezzo il ponte tradizionale che collega Cattolica con Gabicce. Quindi bisogna porre la massima attenzione al tipo di soluzione. Certo è che questo collegamento anticipato, pur nelle condizioni di non completamento del lungoporto, potrebbe favorire e migliorare la fruibilità della passeggiata sul lungoporto e dell'accesso all'intero centro marino, dalla posizione in cui si parcheggia.

Ecco la motivazione per cui anticipiamo un progetto che avevamo immaginato all'inizio di posporre al completamento dell'intera via Lungoporto, per favorire il collegamento pedonale.

Torno al punto 3 che è la voce che comprende la manutenzione straordinaria di strade, impianti e tutta la gestione pressoché ordinaria delle manutenzioni, dei beni comunali, compreso la rotatoria fra via XXV Aprile e viale

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

della Vittoria, che è un'opera abbastanza importante, vuoi da un punto di vista economico, vuoi da un punto di vista strategico, che invece verrà realizzata quanto prima.

L'ultima voce è un intervento chiamato ancora "Manutenzione straordinaria stabili, manufatti..." ecc., che in realtà vuole intervenire su alcune necessità delle scuole, quindi è in corso una progettazione che era stata già immaginata nel 2006, non è stato completato l'iter progettuale e quindi si ripropone per il 2007.

Le voci del 2008, sempre nella speranza che possano essere modificate con variazioni in positivo ripropongono 100.000 euro per la manutenzione straordinaria, 300.000 euro per quanto riguarda la difesa della costa, 300.000 euro per il terzo e ultimo stralcio di via del Porto e un intervento al cimitero, per la realizzazione di nuovi loculi, pari a 167.000 euro. Totale, 867.000 euro.

Il 2009 prevede 150.000 euro per manutenzione straordinaria, un intervento a Gabicce Monte di arredo urbano, un'opera che volevamo anticipare ma che abbiamo dovuto rimandare, per 100.000 euro, poi i 541.000 euro che dovrebbero completare l'intervento a difesa della costa e un intervento di riqualificazione di via Francesca da Rimini, a completamento di quanto già fu fatto a suo tempo, per 250.000 euro. Totale 800.000 euro.

Questo è il piano triennale, come vedete pochissime voci perché gli importi sono davvero esigui per i bisogni di Gabicce.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. L'unica osservazione riguarda la distribuzione di questi pochi fondi. Mi sembra che in tre anni si sia tutto concentrato per finire l'opera lungo via del Porto, quando a mio avviso è vero che va fatta, ma come dimostra questo piano, il secondo stralcio di via Francesca da Rimini ha aspettato forse più di dieci anni. Mentre con questo piano triennale si lavora solo ed esclusivamente su via del Porto, forse con questi fondi si poteva anche andare a fare qualche lavoro di priorità negli altri quartieri di Gabicce.

Un'altra cosa che mi salta all'occhio, un

particolare solamente casuale, è che sul 2009, mentre per tutti gli altri interventi la stima del costo complessivo è supportata dagli apporti di capitale a fianco (mutui, oneri o altre derivazioni), nel punto 3 del 2009 abbiamo 541.000 euro di costo e apporto di capitale per 300.000 euro. Gli altri 241.000 sono sfuggiti? Invece di essere 800.000 sono 1.041.000? (*Interruzione*). Quindi per il 2009 il totale è di 1.041.000 euro. Prendo atto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Condivido quello che diceva Olmeda, perché in effetti il lungoporto andava riqualificato su questo non si discute, però invece di dare priorità all'intero lungoporto si poteva forse fare uno stralcio, anche perché lo stralcio in corso è forse quello più importante: la gente quando arriva da Cattolica e scende sul lato di Gabicce si dirige a sinistra, molto probabilmente.

Le risorse sono quelle che sono, ma io non sono certo che non si potesse fare qualcosa di più e già fare qualcosa di diverso sarebbe stato fare qualcosa di più.

Mi domando perché il parcheggio di via XXV Aprile, che ancora non è fatto, non poteva essere incluso nel piano delle opere pubbliche.

Il progetto che giace in Provincia, il piano particolareggiato sopra il parcheggio, non essendo vincolato dalla finanziaria per quel che riguarda l'inserimento dell'elenco perché non è finanziato da oneri, da mutui ma da privati, non poteva essere incluso?

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Credo che sia una valutazione esclusivamente tecnica, quella dell'inclusione. Qui abbiamo i tecnici che potrebbero rispondere se era opportuno o meno. Io credo che nella sostanza, a prescindere da questa questione che demando a chi di competenza sarebbero state due voci che non dovrebbero intervenire nei bilanci del Comune. Per quanto riguarda il project financing sappiamo che è una situazione che viaggia in un modo particolare, c'è tutto il suo iter. Credo che

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

scriverlo o meno ha poco significato ai fini dell'impegno di spesa del Comune. Il piano particolareggiato è nella fase finale da parte della Provincia, perché è stato inviato da giugno del 2006, abbiamo avuto richieste di integrazione di alcuni documenti che sono stati in parte prodotti, in parte stiamo integrando, quindi appena saranno completate le integrazioni credo che ci sarà l'approvazione definitiva e quindi la possibilità di intervenire in modo esecutivo.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda l'autorimessa oggetto di project financing, che ha più o meno la stessa situazione, perché stiamo per approvare il progetto esecutivo, quindi siamo nella fase di imminente inizio dei lavori, salvo gli imprevisti del caso.

Per quanto riguarda il lungoporto, credo che sia un'opera di notevole importanza, prova ne è l'attenzione che sta suscitando oggi quando ancora le opere sono in corso. Come abbiamo avuto modo di dire, credo che sia un intervento dovuto alla logica della nuova situazione del porto nel suo complesso, che io estendo anche alla situazione di Cattolica, quindi credo che su questo tipo di argomento valeva la pena di cominciare un po' prima, invece oggi dobbiamo correre ai ripari per una situazione già in essere che stiamo inseguendo.

Non condivido, peraltro, l'affermazione che si gira a sinistra per andare verso il centro, perché tutto il lavoro che stiamo portando avanti è proprio quello di allargare il centro di Gabicce Mare. Credo che questo sia il punto focale, dove si gioca la qualità della città, perché dobbiamo uscire dalla logica che il centro è limitato a quello che noi conosciamo da sempre, un percorso che si limita dai Giardini Unità d'Italia al ponticello girevole. Oggi invece noi stiamo lavorando per portare un centro marino esteso a molte altre vie, ad altre zone. In sostanza, dovrei ripetere il percorso che sta nella filosofia del piano strutturale che prevede di aprire il discorso sulla città dalla porta della città stessa, cioè all'altezza della nostra darsena, e vedere tutto un insieme omogeneo e riqualificato. Questo è un progetto ambizioso che abbiamo avviato con questa prima arteria fondamentale che è il lungoporto e che dovrà

proseguire non solo con quello che è scritto qui ma anche con altre iniziative che speriamo di poter aggiungere nel corso del lavoro che ci aspetta, nell'auspicio di avere maggiori risorse che consentano di poter intervenire, perché credo che tutte le altre vie del centro, quelle che oggi sono in uno stato non adeguato alla situazione e alle attese dei nostri ospiti, possano essere riqualificate. Credo che via De Amicis, via Trento, via Trieste, via Caduti del Mare, via I Maggio, per citare quelle che mi vengono in mente con più facilità, meritino un trattamento, una situazione di fatto molto migliore, in un contesto di sistema legato al porto che è il punto di partenza della nostra città e deve essere anche il punto qualificante nel nostro futuro. Veniamo dal mare, veniamo dal porto, credo che l'ospite di Gabicce si aspetti il mare, si aspetti il porto e anche Gabicce Monte, un altro tema che dovrebbe essere affrontato, ma nell'ambito di queste misere possibilità dobbiamo immaginare, come diceva Olmeda, che purtroppo grandi parti del territorio che meriterebbero altrettanta attenzione, dovranno soffrire.

In questi tre anni noi abbiamo intrapreso interventi diffusi sul territorio. Voglio ricordare via don Sturzo a Case Badioli, voglio ricordare il tratto di via Romagna a Ponte Tavollo, voglio ricordare tutto l'intervento di Campoquadro con tutta la riqualificazione di via della Vittoria che appartiene sia alla zona mare sia alla zona di Ponte Tavollo e a tutta la città, perché è l'asse portante della città, solo per ricordare i punti fondamentali dove noi abbiamo cercato di dare una nuova immagine per quello che era possibile, quindi non dimenticando nessuna zona del territorio. Lo si vede anche da queste pochissime voci. Peraltro voi sapete che nell'ambito delle manutenzioni vi sono anche tanti piccoli interventi diffusi, che comunque riqualificano piccole aree, piccole situazioni molto attese su tutto il territorio, da tutta la cittadinanza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Visto che il Sindaco ha fatto il riepilogo delle opere fatte, terrei che

puntualizzasse il fatto che su via don Sturzo, Case Badioli e via Romagna non ha fatto nient'altro che realizzare progetti già previsti e già pronti con la precedente Amministrazione. Quindi in due anni e mezzo l'iniziativa di questa Amministrazione ha riguardato solo la riqualificazione di via Campoquadro, come paternità totale. Che poi abbiate portato avanti delle situazioni che erano già pronte, previste dall'Amministrazione precedente tanto di cappello, ben fatto, ma che ne rivendichiate la paternità è eccessivo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Ovviamente sono d'accordo con Olmeda, perché i progetti erano stati avviati dall'Amministrazione precedente, ma volevo tornare sul fatto di prima, per non far sembrare pura polemica l'alternativa al secondo stralcio del porto e alla gente che gira a sinistra. Siamo sempre stati d'accordo sul fatto che via I Maggio, via De Amicis, via Trieste, via Trento dovevano diventare delle vie rese attraenti per essere imboccate. Arrivando con la riqualificazione del lungoporto fino al Ponte Nuovo, queste vie sono comprese nel tratto, quindi possono essere imboccate. L'alternativa al secondo stralcio, per allargare il centro, per creare nuovi percorsi ecc., poteva essere la riqualificazione di una o più di quelle vie, dove penso che i lavori siano piuttosto limitati perché sono viuzze, strette, quindi quando hai fatto la panchina e l'illuminazione...

Ecco cosa volevo dire. In effetti ci poteva essere qualche altra opera che poteva ugualmente andare nella direzione dell'allargamento del centro, dell'aumento dei percorsi ecc. Secondo me, a un costo anche accettabile, perché è inutile piastrellare di marmo.

A conclusione, l'impressione, a parte tutti i limiti che ci sono, è che tra un piano strutturale, una grandiosità di progetti, di parole, di porte della città ecc., ci troviamo di fronte a un piano delle opere pubbliche molto striminzito. In parte sarà anche giustificato, ma leggermente "vergognosino".

Quindi voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per quanto riguarda quest'ultimo intervento, direi che è un fatto di strategia, non è che sia sbagliato il discorso che fa il consigliere Pritelli. L'ho detto prima: sono vie che meriterebbero tutta l'attenzione da subito. Si tratta di fare un discorso: si finisce una zona e poi si va avanti, oppure facciamo tutto l'asse che crea dei collegamenti pedonali, e poi si va a riqualificare? E' una scelta di questo tipo. Noi abbiamo preferito la strada che abbiamo intrapreso perché siamo consapevoli del problema storico dei parcheggi, quindi, volendo agevolare l'accesso pedonale al centro è chiaro che è più naturale pensare a intervenire su via del Porto che nel collegamento attraverso il Lungodarsena fino a piazzale del Turismo, che non nelle vie che abbiamo citato prima.

Stiamo anche in parallelo, perché come dicevo prima, in queste voci cumulative ci sono anche tanti piccoli interventi diffusi, prova ne è che stiamo sistemando tutto l'impianto di illuminazione di alcune vie delle zone che dicevamo prima, vedi via Pascoli, via Giotto, via Eritrea. Stiamo intervenendo anche lì per andare a dare un minimo di qualità, quindi stiamo facendo interventi per dare delle risposte immediate a problemi che sono latenti da tempo, perché io credo che anche se i numeri erano diversi in passato, tutte le Amministrazioni hanno avuto, in proporzione, certe difficoltà, quindi nessuno vuole individuare colpe del passato, ma certo è che la situazione di arredo urbano, oggi, è di scarsa qualità. Quindi intervenire in zone così vaste, così estese richiederebbe risorse molto diverse.

Noi stiamo quindi facendo delle scelte, quelle che ho già spiegato e che non ripeto. Noi riteniamo che ci aiuteranno ad acquisire un valore aggiunto elevato nel più breve tempo possibile. Ovviamente è una scelta.

Per quanto riguarda il discorso del consigliere Olmeda, nonché già assessore ai lavori pubblici nella precedente Amministrazione, voglio accogliere il discorso che via don Sturzo è stato un intervento fatto sulla base di un progetto approvato, ma poi è stato realizzato da questa Amministrazione, mentre per via

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

Romagna abbiamo fatto la progettazione da nuovo, quindi è stata una scelta che abbiamo condiviso, nel senso che bisognava intervenire in via Romagna, dopodiché non c'era nulla e noi abbiamo fatto tutto quello che era necessario fare.

Credo quindi che non ci siano contrasti fra quello che volevo evidenziare e quello che ho riferito. Quando ci sono delle scelte opportune vanno perseguite, le abbiamo perseguite, credo anche con ottimi risultati, perché il lavoro, in entrambi i casi, è stato molto apprezzato dai cittadini e quindi credo che di questo vada dato merito a chi ha realizzato le opere e le ha portate a termine, perché anche l'aspetto esecutivo è estremamente importante.

DOMENICO PRITELLI. Però a Gabicce abbiamo un arredo che ha sicuramente delle lacune. Siccome prima di te ci sono stato io, ho fatto i campi da tennis, il parco della Ginestra, due opere assolutamente fondamentali, costose, denuncio che sono in malora. La colpa a chi la vogliamo attribuire? C'è ancora molto da fare, ma di quello che è stato fatto non c'è una cura adeguata. Questioni finanziarie? Tutto quello che ti pare, però le lamentele sul parco della Ginestra sono quotidiane, arrivano non solo alle mie orecchie, perché era considerato un tragitto molto bello ed è diventato una immondizia. Quindi difetti dell'arredo ma anche opere di un certo valore, paesaggistico in particolare e anche funzionali... *(fine nastro)*

...può darsi che abbia anche ragione di tornare a lamentarmi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Approvazione bilancio di previsione 2007 — Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2007/2009

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione bilancio di previsione 2007 — Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2007/2009.

Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Credo di dover dare per scontate molte condizioni o molti condizionamenti che si hanno nel fare un bilancio in una situazione finanziaria che non è nelle migliori. Si è parlato mai come quest'anno, a livello generale, di situazioni difficili per gli enti pubblici, per i Comuni in particolare e scontiamo anche noi le nostre difficoltà, anche perché c'è un'anomalia di fondo che ci siamo ripetuti anche negli anni scorsi, ma che credo sia utile mantenere sempre presente, che è quella di essere considerati, ai fini di ogni valutazione in termini di trasferimenti da parte dello Stato, come un comune di 5.600 abitanti, quindi con servizi per una popolazione di questa entità, mentre non viene preso in considerazione minimamente, quando si vanno a fare i conti per stabilire di quale entità debbano essere i trasferimenti, dei servizi che, al contrario, la nostra cittadina deve fornire ai turisti. Lo si considera come un comune di piccola entità, mentre in realtà è un comune che deve mantenere livelli di servizi di comuni molto più grandi e livelli di presenza importanti, che non sono sicuramente quelle dei 5.600 abitanti.

E' una condizione strutturale che d'altra parte hanno affrontato le precedenti Amministrazioni e che affrontiamo anche noi e quest'anno si sono aggiunte a questa difficoltà tutte le valutazioni che, ripeto, sono state discusse per giorni a livello nazionale, se volete, da parte di giornali e televisioni e da parte di giornali locali, anche rispetto agli interventi e alle manovre finanziarie fatte dagli altri comuni del Pesarese, di Cattolica e di tutti gli altri comuni ove è stata fatta, un po' dappertutto, una manovra finanziaria che ha visto aumenti, soprattutto

to di aliquote, di tasse come l'Irpef, che vanno a colpire tutti i cittadini un po' dappertutto.

Fatte le valutazioni in termini tecnici da parte degli uffici, cioè recepite tutte le istanze da parte dei responsabili, rispetto a tutti gli interventi che erano previsti come necessari per il 2007, siamo partiti con quasi 1.400.000 euro di sbilancio.

Ci siamo trovati di fronte alla scelta di soddisfare tutte le esigenze individuate dai vari dirigenti dell'ente e per poterle finanziare tutte dovevamo fare una manovra che avrebbe visto l'aumento di tutti i tributi comunali, oppure fare scelte diverse. Non c'è dubbio che per quello che ci ha riguardato la scelta è stata la seconda, cioè abbiamo ragionato soprattutto perché non si arrivasse a nessun aumento, per cui abbiamo dovuto in modo più incisivo tagliare le spese per far quadrare il bilancio.

Nella proposta di manovra di quest'anno non sono previsti aumenti di aliquota Irpef, non sono previsti aumenti dell'aliquota Ici, per quanto io ritengo di poterlo affermare. Anche se, legittimamente, qualcuno potrebbe avere opinioni diverse, credo che la manovra che abbiamo fatto sull'Ici è più che altro un adeguamento, perché a fronte di un cespite che si aggira sui 2.070.000 euro, si capisce bene che parlare di 30.000 euro non è stata una scelta che ci ha portato a dire che avremmo sanato il bilancio. L'abbiamo valutata, a torto o a ragione — dal nostro punto di vista a ragione — più come un'esigenza di giustizia, di equità nei confronti di chi si trovava in condizioni economiche avvantaggiate rispetto a chi può avere la casa dal genitore a fronte di cui paga l'affitto e paga l'aliquota anche come seconda casa. Quindi la scelta è stata di non aumentare l'addizionale Irpef, confermando quella che c'era e ci è dispiaciuto non poterla diminuire: speriamo di poterci riuscire il prossimo anno.

Le operazioni che proponiamo attengono all'aliquota Ici per quanto riguarda le posizioni che abbiamo detto nella precedente delibera, quelle per le case in affitto. Come abbiamo fatto gli altri anni, abbiamo adeguato all'indice Istat i servizi a domanda individuale, con un gettito previsto attorno ai 37.000 euro in più e abbiamo anche fatto un altro intervento per quanto riguarda il valore delle aree edificabili ai fini Ici.

Abbiamo previsto un aumento del 20%, però anche questo riteniamo essere un adeguamento di costi, perché lo scorso anno in sede di approvazione di bilancio, avevamo già stabilito di fare questo intervento, poi per ragioni di tempo o comunque per ragioni diverse, abbiamo fatto slittare di un anno. Quindi ritengo questo un intervento già programmato lo scorso anno.

Possiamo anche ribadire che queste manovre minime le possiamo pensare prima di tutto perché siamo riusciti a ritagliare un po' dappertutto le spese. Questo non è un bene, perché delle conseguenze ci accorgeremo durante il corso dell'anno per le difficoltà cui andremo incontro. L'abbiamo potuto fare, anche perché ci sono stati dei cespiti in aumento dovuti a delle scelte fatte dall'Amministrazione. Mi riferisco specificatamente all'accertamento delle utenze, delle posizioni Ici, quindi evasione dell'Ici, che abbiamo iniziato nel 2005 e che ha dato dei risultati importanti, che ha portato all'aumento del gettito.

Questo rappresenta, per quanto riguarda il Comune, purtroppo — perché ci piacerebbe poter dire che le entrate vengono da altre parti — uno dei cespiti più importanti, perché assieme agli oneri di urbanizzazione sostiene buona parte delle spese dell'attività del Comune.

Peraltro la previsione di spesa per quanto riguarda i parcheggi, ha visto un aumento dovuto in buona parte alla gestione, che rispetto alla situazione dell'anno precedente ha dato un introito superiore a quello previsto. Quest'anno si prevede ancora un aumento delle entrate per quanto riguarda le attività di parcheggio, anche perché siamo partiti con la realizzazione di un ulteriore parcheggio di 300 posti macchina all'altezza di via Campoquadro.

C'è l'altro problema riguardante la questione degli oneri e anche questo non ci fa piacere, perché siamo stati costretti anche quest'anno a utilizzare una parte degli oneri di urbanizzazione per la parte corrente del bilancio. Evidentemente si tratta di introiti che per loro natura dovrebbero essere destinati agli investimenti. Sapete che la legge finanziaria nella sua prima stesura prevedeva un limite all'utilizzo delle entrate per oneri di urbanizzazione fino al 30% delle entrate, poi l'hanno portato al 50%, appunto perché è pa-

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

cifico e oggettivamente normale che si spinga a fare in modo che gli oneri di urbanizzazione vengano ad essere utilizzati soltanto per gli investimenti.

Per quest'anno la nostra scelta è stata quella di andare ad utilizzare gli oneri nella misura del 50% rispetto all'entrata e abbiamo utilizzato anche una parte per la manutenzione straordinaria del patrimonio, perché la legge finanziaria di quest'anno, oltre al limite del 50% per l'utilizzo degli oneri per la parte corrente, prevedeva anche la possibilità di utilizzare un ulteriore 25% degli oneri di urbanizzazione per il patrimonio, quindi per la manutenzione, sostanzialmente. Si tratta di investimenti, anche se fino adesso li abbiamo considerati sempre come spese ordinarie, quindi della parte corrente.

Questi sono gli aspetti su cui siamo intervenuti e che non danno sicuramente la possibilità di grossi interventi, soprattutto in termini di opere pubbliche, come abbiamo sentito nella discussione precedente, quando si è trattato di discutere di piano di opere pubbliche. D'altra parte abbiamo anche un limite dato dal patto di stabilità che ci impedisce di prevedere o pensare a interventi, ammesso che fosse possibile, oltre un certo importo.

Nei numeri, nel dettaglio abbiamo il dott. Castellani, presidente del Collegio dei revisori dei conti e il responsabile della ragioneria che potranno rispondere ad eventuali domande.

Le parti su cui siamo intervenuti sono queste, ci consentono di affrontare la gestione finanziaria 2007 con una relativa tranquillità, con la speranza che qualcosa cambi, ma si tratta di sperare. Situazioni di difficoltà o grosse spese in previsione non ne abbiamo. Ci sono alcune situazioni sotto attenzione, per esempio una situazione con Hera rispetto alle acque parassite, perché ci consentono il pagamento di arretrati per somme importanti. E' una situazione che ancora stiamo cercando di capire e di affrontare, ma riferiremo al Consiglio appena avremo elementi più certi e comunque non ci porterà a condizioni non in grado di affrontare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Non farò nessuna domanda al dott. Castellani, perché mi fido, perché l'ho conosciuto in passato e non ha bisogno dei miei elogi, ma ha delle responsabilità per cui i conti sono regolari, tornano e rispettano tutte le leggi possibili. Lo stesso vale per il rag. Magnani. Quello che chiedo non riguarda i 10.000 euro da dove vengono, ma qualcosa di un po' più generale.

Una cosa che mi interessa, perché credo sia importante, è la questione del personale. Da quando è cambiata l'Amministrazione c'è stato un notevole ricambio di personale, c'è chi ha fatto le sue scelte, chi se ne è andato, chi è stato rimpiazzato come l'Amministrazione voleva, ma mi pare che ci sia un settore un po' più sofferente degli altri, quello dei servizi sociali, sport ecc. Qual è lo stato attuale di quel settore e quali intenzioni — cosa che nel bilancio non potrei trovare, per il fatto che per il personale troverei la spesa globale, gli stipendi, gli oneri riflessi, la produttività ecc. — ci sono di risistemarlo, se intenzioni di risistemarlo ci sono.

Riguardo al personale ho trovato una delibera del 2006 che concerneva semplicemente il pensionamento della signora Marsetti e nel parere dell'organo di revisione si fa riferimento alla delibera n. 86 del 23.5.2006. Si dice "la spesa per il personale nel 2007 è ics, comprende gli oneri derivanti dal rinnovo del contrattogli incentivi" ecc. Ed è riferita a 60 dipendenti di ruolo, di cui 2 part-time, 3 dipendenti a tempo determinato, a contratto, per l'intero anno, che secondo la finanziaria credo potessero essere assunti anche a tempo indeterminato, 6 agenti di polizia municipale, 2 ausiliari del traffico ecc. Questo è tutto quello che so sul personale. Quello che vorrei sapere in particolare è la situazione nel secondo settore e la previsione, nel bilancio, per il secondo settore.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Intanto sai bene che per quanto riguarda la spesa per il personale abbiamo dei limiti che vanno rispettati. Non solo, ma nello scorso anno la spesa andava

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

ridotta dell'1%. C'è stato il cosiddetto "decreto milleproroghe": mentre la finanziaria riproponeva la riduzione della spesa per il personale, con una norma inserita nel cosiddetto "decreto milleproroghe" hanno praticamente abbonato le sanzioni, quindi c'è la norma relativa all'obbligo di riduzioni, però non c'è sanzione. Sostanzialmente se un Comune non rispetta il limite della riduzione dell'1% non ha la sanzione prevista. Noi siamo virtuosi, nel senso che abbiamo rispettato quel limite. Faccio questa premessa, perché fa capire che dobbiamo tenere conto di questo limite.

Per quanto riguarda il II settore, c'è stata una situazione di difficoltà che credo sia nota, ma attualmente l'organico è completo, nel senso che è stata incaricata la dott.ssa Galdenzi, come responsabile, è stata collocata in maternità, dovrebbe rientrare e l'organico è stato completato con un incarico per quanto riguarda la responsabilità del settore, con un altro responsabile, Sartori Daniele ed è stato integrato con un'altra collaboratrice. Quindi il numero è completo per quanto riguarda il II settore. Proprio per le vicissitudini che ci sono state in quel settore, in modo particolare perché se ne è andata la dott.ssa Marchionni, per un'altra scelta temporanea con incarico a Cattolica e per un'altra serie di elementi, si richiede per quel settore in particolare un intervento di riorganizzazione qualificata, perché si tratta di un settore importante.

Per quanto riguarda i vigili, dopo la manovra che è stata fatta lo scorso anno — su richiesta dello stesso comandante sono state trasformate alcune assunzioni temporanee in assunzioni annuali — la spesa è stata utilizzata, anziché per assunzioni di vigili stagionali, per assunzioni annuali. Anche lì per carenza di vigili e anche lì sarebbe necessario potenziare il servizio, però purtroppo la premessa che facevo rispetto alla spesa vale anche per questo. Quindi, per quanto riguarda il secondo settore, così come per quanto riguarda l'intera organizzazione del Comune, dovremo fare gli aggiustamenti dovuti a movimenti di personale che si è trasferito in altri Comuni. Quello attuale a nostro avviso funziona benissimo, però ci sono aggiustamenti che vanno fatti, come nel II settore, che quanto prima avremo modo di

valutare e di portare avanti per riqualificare il servizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. Annuncio il nostro voto favorevole all'intera manovra, ringraziando gli uffici che hanno lavorato, i revisori, la Giunta che ha coinvolto anche il gruppo consiliare su queste scelte. E' difficile avere la botte piena e la moglie ubriaca: si è trovata una via di mezzo e se vogliamo fare più investimenti bisognava aumentare qualche aliquota. Quest'anno abbiamo preferito scegliere questa strada anche perché la situazione italiana in generale non è delle migliori, non tanto per le aliquote del Comune di Gabicce Mare ma per un insieme di questioni nazionali, generali, di conseguenza quest'anno abbiamo giustamente fatto questa scelta molto moderata, sperando che il vento cambi a favore e che il prossimo anno si possa fare qualcosa di meglio, nel senso di aumentare gli investimenti di qualche lira.

Dio nuovo ringrazio tutti coloro che hanno lavorato al bilancio. Non è stato semplice, perché quando si parte da alcune esigenze reali, è sempre difficile togliere, da qualunque parte. Alla fine si è trovato un giusto equilibrio e io penso che la cosa vada bene per tutti.

Ribadisco quindi il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Vorrei ribadire un concetto, che è quello del bilancio sociale di cui si è parlato fin dall'inizio di questa Amministrazione. Vorrei sapere dov'è, anche punto è, se c'è e il legame che c'è fra il bilancio sociale e il bilancio che è in approvazione questa sera, perché un legame credo che ci sia, che ci debba essere.

GIOVANNI MICELI. Il legame c'è di sicuro, però è più con il conto consuntivo che non con il bilancio preventivo. Noi abbiamo dato un incarico tempo fa a un consulente che aveva il compito di fare anche questo: ha prodotto un

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

elaborato che per ragioni legate alla formazione di personale, alla presenza e alla disponibilità di professionalità specifiche che potessero lavorare su questa questione, è rimasto senza numeri. E' stato fatto uno schema che andava completato, infatti, con l'inserimento dei dati e dei numeri. Spero che si riesca a farlo con il prossimo conto consuntivo. Se non ho capito, mi dirai, Domenico, a quali legami ti riferisci. Immagino legami funzionali.

DOMENICO PRITELLI. Legami con il bilancio consuntivo che tu citavi senz'altro, ma non vedo perché non ci debbano essere anche con il bilancio di previsione, nel senso che il bilancio sociale che cos'è, se vogliamo dare una definizione succinta?

GIOVANNI MICELI. Il bilancio sociale, come dice il termine, è sostanzialmente la sintesi dell'attività svolta nel corso di un anno finanziario, resa non soltanto in termini contabili ma in termini più leggibili, in termini più accessibili da parte di tutti e non con quadri contabili come quello che vedi nei conti consuntivi che molto spesso richiedono la capacità di un addetto ai lavori perché si capiscano. Quindi è una serie di valutazioni sull'attività svolta. E' chiaro che è legato anche al preventivo, però il rapporto diretto del bilancio sociale è con il conto consuntivo, tant'è che tutti i Comuni che lo fanno, lo legano al conto consuntivo e viene adottato e pubblicato dopo l'approvazione del conto consuntivo. Però attiene all'analisi e al rendiconto, perché è più un rendiconto ai cittadini di quanto si è fatto, di come sono state utilizzate le risorse, quindi i tributi pagati dai cittadini per singola voce, per singolo tributo, a quanti sono stati i prelievi, a come sono stati utilizzati, in che direzione ci si è mossi, quali sono state le concretizzazioni in termini di programmazione definita e quello che in pratica è stato portato avanti fino a quel momento.

DOMENICO PRITELLI. Non vedo perché questo non possa essere applicato anche al bilancio di previsione, ribaltando il discorso, cioè dicendo come si utilizzeranno. Comunque questo bilancio sociale per il quale l'incarico è

stato dato molto tempo fa, non esiste a tutt'oggi. Noi l'avevamo contestata come spesa eccessiva e non necessaria: vedrà la luce, verosimilmente, quando? A Natale? Regalo di Natale... Tra il bue e l'asinello ci sarà il bilancio sociale.

GIOVANNI MICELI. L'incarico è stato dato ed è stato svolto per una serie di altre attività, rese in modo eccellente da quella consulenza.

Spero, con l'aiuto degli uffici, di poterlo fare sul conto consuntivo del giugno prossimo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Integrazione al regolamento per il trattamento dei dati sensibili approvato con delibera di Consiglio n. 59 del 20.12.2005

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Integrazione al regolamento per il trattamento dei dati sensibili approvato con delibera di Consiglio n. 59 del 20.12.2005.

Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. E' un regolamento in adeguamento di una norma. Ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Affidamento del servizio di gestione per cinque anni della nuova area di sosta con custodia ubicata nella città di Gabicce Mare in Via Campoquadro (adiacente all'area di sosta esistente). Atto d'indirizzo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Affidamento del servizio di gestione per cinque anni della nuova area di sosta con custodia ubicata nella città di Gabicce Mare in Via Campoquadro (adiacente all'area di sosta esistente). Atto d'indirizzo.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Qui prendiamo in esame le modalità per l'affidamento della gestione della nuova area, l'ampliamento del parcheggio di Campoquadro che porterà una capacità ricettiva totale che si avvicinerà a quasi 1.000 posti.

L'area di cui stiamo parlando ne prevede 328 circa ed è l'ampliamento dell'area che attualmente era occupata dagli orti degli anziani.

I lavori cominceranno presto, è già stata esperita la gara per l'esecuzione delle opere, quindi in questo caso si tratta di vedere le modalità per l'affidamento della gestione.

In questo senso, anche sulla base della precedente esperienza, gli uffici hanno una volta di più lavorato a lungo per arrivare a definire quali erano i termini che si potevano proporre a chi vorrà gestire.

In buona sostanza si richiede anche questa volta l'esecuzione delle coperture a carico della società che si proporrà. Queste strutture, alla fine del periodo di gestione, diventeranno di proprietà del Comune, quindi è chiaro che è un investimento piuttosto importante.

Si chiede la custodia del parcheggio, la gestione per un periodo che va nelle due set-

timane a cavallo di Pasqua — prima e dopo — e poi un periodo continuo dal 15 maggio al 15 settembre.

Le tariffe sono state riferite a quello che già attualmente vige per l'area limitrofa di Campoquadro con una varietà di proposte tariffarie per quanto riguarda la tariffa giornaliera, la tariffa week-end, l'abbonamento per una settimana, per quindici giorni, per trenta giorni e infine l'abbonamento stagionale che costa 180 euro compresa Iva.

Sulla base di queste richieste è stata fatta una valutazione attenta sul rapporto investimento-benefici e si può comprendere che l'incasso è potenzialmente determinato da questi 180 euro per una massima capacità di 328 posti auto. Potete immaginare che non saranno sempre completi dal primo all'ultimo giorno, quindi l'incasso sarà proporzionalmente inferiore. Se fate questo piccolo conto vi accorgete che l'investimento e i costi di gestione sono tali per cui bisogna immaginare un periodo di gestione piuttosto lungo.

I risultati di uno studio tecnico-finanziario hanno portato a impostare il rapporto sulla base di cinque anni con questo tipo di base minima: fino a un incasso di 30.000 euro non sarà dovuto nulla al Comune, sulla differenza oltre i 30.000 euro verrà riconosciuto al Comune il 50%, più il rialzo che i concorrenti vorranno proporre.

Grosso modo mi sembra di avere rappresentato in termini sostanziali del rapporto che si vuol intendere proporre alle società di gestione. Molti altri riferimenti più tecnici sono qui contenuti e si rifanno all'esperienza del parcheggio limitrofo che, come è già stato detto dall'assessore in occasione del dibattito sul bilancio, complessivamente, fra la gestione del parcheggio vero e proprio e quella delle righe blu, ha portato un incasso al Comune di Gabicce Mare di 98.000 euro, quindi credo che abbia significato per l'anno 2006, un importante cespite e soprattutto quando si hanno dei buoni risultati economici significa che l'attività ha funzionato, che il servizio è stato all'altezza della situazione, che abbiamo avuto davvero grande soddisfazione in merito a questo tipo di gestione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

DOMENICO PRITELLI. Noi non abbiamo mai visto di buon occhio il parcheggio degli orti perché avevamo progettato altro, quindi è chiaro che non plauiamo neanche a questo ampliamento.

Chiedo non tanto se i guardiani saranno pagati dalla Gaba anche in questo caso, ma se le tariffe che sono state lette, gli abbonamenti ecc. sono uguali a quelle dell'altro pezzo più grande.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per quanto riguarda i 180 euro sicuramente sì, per gli altri non giurerei che tutti siano uguali. Mi sembra che ci siano più frazionamenti, ma non ricordo esattamente.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Siccome non li ho confrontati, mi sembrava logico che fossero gli stessi. Comunque, lo guarderò. Mi si dice che c'è uno o due euro di differenza sulle tariffe di sette giorni e per i week-end.

Comunque, non ricordo esattamente perché le tariffe sono tante: tariffa giornaliera, tariffa week-end, tariffa per 7 giorni, abbonamento per 15, abbonamento per 30, oltre quello stagionale. Se ci sono piccole differenze gli uffici avranno fatto le loro valutazioni, ma mi sembra che siamo a livelli minimali. Non credo che siano dei valori diversi, è stata fatta una elaborazione molto approfondita per arrivare a queste proposte.

Gli impianti sono due strutture diverse. E' chiaro che può partecipare chiunque, è una gara aperta a tutti, quindi si può proporre chiunque. Abbiamo previsto nel caso che ci fosse un interesse, la possibilità di eliminare la barriera fisica — perché è prevista una rete di recinzione che divide il parcheggio principale da quello che andiamo ad ampliare — e le due entità che andranno a gestire — potrebbe essere la stessa — possono mettersi d'accordo ed eliminare la recinzione. E' una gara aperta a tutti, non ci sono preclusioni di sorta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Approvazione regolamento comunale relativo alle aree pubbliche e private soggette a servitù di pubblico passaggio la cui occupazione è soggetta al pagamento di canone

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione regolamento comunale relativo alle aree pubbliche e private soggette a servitù di pubblico passaggio la cui occupazione è soggetta al pagamento di canone.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Si tratta del regolamento comunale, in virtù della nuova sistemazione delle vie del lungoporto. Sulla base dell'utilizzo previsto delle aree a favore delle attività di ristorazione, è stato previsto questo tipo di regolamento per l'utilizzo di queste aree. Chi utilizza le aree dovrebbe assumersi, oltre l'onere dell'occupazione di suolo pubblico, che è già prevista dai regolamenti vigenti, anche un canone aggiuntivo che da un lato è a favore dell'Amministrazione comunale perché prevede una entrata suppletiva, dall'altro garantisce ai gestori di avere una concessione per più anni. In questo caso sono stati previsti tre anni. Quindi la garanzia di avere lo spazio a disposizione per tre anni.

Il periodo è quello che va dal 15 marzo al 15 ottobre, quindi sette mesi, con la possibilità anche di prorogare questo periodo nel caso auspicabile che le attività ritenessero di poterlo prolungare. Sono previste anche delle opzioni per 30 giorni naturali consecutivi al di fuori delle date che ho citato, oppure l'intera annualità con agevolazioni ulteriori da un punto di vista economico.

Voi sapete che l'area tipo è quella previ-

sta dal progetto che è di 3x3 sul quale è collocato l'ombrellone previsto dal progetto, sul quale saranno poi collocati sedie e tavoli. Queste attrezzature, questi arredi sono a carico di chi li collocherà, quindi il Comune non si fa carico di questo tipo di spesa. Invece il Comune richiede un canone pari a 800 euro per ogni lotto da 3x3 per il primo anno, 800 euro per ogni lotto da 3x3 per il secondo anno e 1.000 euro per ogni lotto da 3x3 il terzo anno.

Questo per quanto riguarda il tratto da via Vittorio Veneto al ponte pedonale.

Per quanto riguarda il tratto che va da via Vittorio Veneto al Faro, visto che il tratto non è stato oggetto di interventi, quindi l'area è dotata di minori qualità aggiuntive, è stata prevista una tariffa che è esattamente il 50% di quella che ho prima citato. Per proroghe del periodo di attività, oltre quanto detto, per 30 giorni, l'onere aggiuntivo è di 40 euro. Nel caso che un gestore intenda approfittare di tutto il periodo invernale, il canone si incrementa di 100 euro per ciascun lotto da 3x3.

Mi sembra di non dover aggiungere altro se non che, essendo 20 lotti, anche questo si aggiunge a una entrata abbastanza rilevante, visto i numeri del nostro bilancio, che consente di dare l'opportunità a queste attività di incrementare anche la loro imprenditorialità. E' una specie di scommessa, perché lavorare in questo nuovo contesto è una scommessa per tutti, speriamo che sia una scommessa estremamente positiva.

Rimettendomi ad eventuali osservazioni o domande, vi comunico la costituzione della nuova Consulta di quartiere di Gabicce Monte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Naturalmente questa determinazione dei canoni sarà stata oggetto di trattativa con i ristoratori. Avete fatto a botte? C'è stata una accettazione? Perché valutare se 800 euro per ogni singolo lotto di m. 3x3 è congruo o non congruo, per me è abbastanza difficile.

Inoltre ho visto l'illustrazione del progetto quella sera all'azienda di soggiorno, poi non ho visto più niente e non sono ancora andato

neanche sul cantiere, ma credo che oltre alla pavimentazione per ora non si veda niente.

C'è anche tutta la questione che riguarda le tipologie: "Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, per dehor si intende l'insieme degli elementi — mobili smontabili o facilmente rimovibili — posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico ecc.". Insomma, come sono fatti? Sono gabbiotti?

CORRADO CURTI, Sindaco. Abbiamo fatto una verifica sulla tariffa prevista dal regolamento precedente, la tariffa ordinaria che viene applicata normalmente per i negozi, in quanto i negozi espongono carrelli, quindi occupano piccoli spazi. La tariffa ordinaria, nel caso dei ristoranti, dei bar, che per loro natura occupano spazi vasti, viene ridotta in base ad una formula che porta appunto ad alcune riduzioni. Se avessimo applicato interamente la tariffa che viene invece applicata solo per i negozi in base al presupposto che vi dicevo, avrebbero dovuto pagare, oltre quello che pagheranno comunque come Tosap, perché resta invariato ed è una cifra vicina ai 470 euro per ogni area 3x3, complessivamente altri 1.000 euro. Avrebbero quindi dovuto sopportare un totale di circa 1.000 euro più quello che pagheranno come Tosap. Quindi, dato la qualità del luogo, dato una serie di valutazioni — riteniamo che si dia un grande incremento di valore a ciascuna azienda, in quanto viene aumentata la capacità ricettiva della stessa azienda in condizioni ottimali, perché sappiamo che siamo in un posto particolare, molto apprezzato — immaginiamo che si possa chiedere una somma di quel tipo. Quindi l'impianto del discorso è stato proprio quello di arrivare a richiedere l'intera tariffa, che è quella che si raggiungerà al terzo anno. Questo perché quando abbiamo fatto la proposta nei contenuti che ho detto, c'è stata un po' di agitazione, si è detto "almeno riconosce l'impegno economico, che è piuttosto importante, per quanto riguarda l'acquisto degli arredi, quindi veniteci incontro nell'accogliere il fatto che c'è un investimento iniziale piuttosto forte", perché ogni area va attrezzata con un ombrellone previsto specificatamente di una determinata tipologia, con delle caratteristiche

SEDUTA N. 30 DEL 15 MARZO 2007

di tenuta e di resistenza al vento molto particolari, collaudato fino a 120 chilometri orari, perché è infisso al suolo da quei tirafondi che oggi emergono dal piancito in corso di esecuzione. L'ombrellone ha delle caratteristiche particolari ed un costo proporzionato. Gli arredi sono stati proposti, come idea, dal progettista, poi si sono fatte alcune valutazioni, si sono fatte anche delle riflessioni con gli interessati e quindi è emerso intanto il principio fondamentale che ombrelloni e sedie siano tutti uguali, quindi tutte le attività avranno lo stesso tipo di ombrellone ma anche di sedie. E' stata scelta una tipologia di sedie molto gradevole, si è convenuto alla fine, di comune accordo, una tipologia di sedia molto preziosa, molto signorile che è materiale plastico per evidenti necessità ma è di finto midollino, quindi è un prodotto di alta qualità.

E' stata concertata la scelta con i singoli imprenditori e anche per quanto riguarda la tariffa credo che ci sia stata soddisfazione da parte dei ristoratori, che magari speravano in un ulteriore accoglimento delle loro istanze, ma mi sembra che al momento abbiano compreso la proposta nel suo interesse e quindi credo che sia una cosa acquisita e che possiamo registrare concordata con comuni intendimenti.

Abbiamo fatto una scelta precisa, perché un anno fa proponemmo, inizialmente... (*fine nastro*)

...perché diventa difficile, poiché da cosa nasce cosa e abbiamo cercato di convincere della necessità di tenere un arredamento molto sobrio, molto semplice, e peraltro vediamo nelle città di tutta Europa, da quelle del sud Europa a quelle del nord Europa, che anche nelle stagioni meno felici delle nostre ci sono arredi di questo tipo perché ormai è entrato nella logica di tutti poter anche godere dell'aria aperta in queste condizioni, quando si può.

Come previsione, durante l'inverno l'ombrellone dovrebbe essere rimosso. Nell'area

destinata ai tavoli abbiamo previsto la possibilità che vengano parcheggiate anche delle auto, ovviamente poche, solo nelle aree dove vi sono i tavolini, però abbiamo anche previsto in questo regolamento la possibilità che vengano mantenuti i tavoli, perché, visto che ci sono oggi delle situazioni climatiche abbastanza particolari, con un inverno di questo tipo avrebbero potuto beneficiare dei tavoli in periodi prolungati dell'anno e sarebbe veramente interessante se si potesse immaginare che per lunghi tratti dell'inverno, se non proprio nella sua interezza, ci fosse ancora la permanenza dei tavoli. Questo è un auspicio ma è una cosa che vedremo nel corso del tempo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Relativamente alla Consulta di quartiere di Gabicce Monte, sono risultati eletti Rolandi Alesina, Russo Maria, Badioli Enrica, Morini Federico e Badioli Riccardo come membri effettivi. Come membri supplenti sono stati eletti Di Norcia Graziella, Milano Arnaldo, Morini Alessandra, Franca Giorgio. La Consulta ha poi provveduto a nominare presidente Russo Maria. Quindi dal 21 febbraio abbiamo questa nuova Consulta di quartiere a Gabicce Monte che speriamo abbia trovato il suo assetto definitivo e funzionale.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,13